

ha valore storico e umano-universale e in generale a tutti questi temi diversi, è stata addirittura la condizione normale di questa società, almeno, fino ad oggi, e forse resterà tale per l'eternità. Ma c'è di più: a noi pare, che questa rispondenza all'umanità universale nel popolo russo sia addirittura più forte che in tutti gli altri popoli e formi la sua più alta e migliore caratteristica. In conseguenza delle riforme di Pietro, in conseguenza di questo nostro forzato vivere molte e diverse vite nello stesso tempo, in conseguenza dell'istinto che noi abbiamo di questa molteplicità, anche la nostra creazione doveva manifestarsi presso di noi in un modo così caratteristico, in un modo così speciale, come presso nessun altro popolo. Voi protestate dunque contro il nostro stato normale. Tutte le letterature dei popoli europei sono state per noi, quasi di famiglia, ed hanno trovato nella vita russa una ripercussione quasi così piena come nel proprio paese. Ricordate: anche voi avete avuta una tale educazione, sig.—bov. Cosa ne pensate, il fenomeno Žukovskij non è possibile presso i Francesi, e Puškin anche meno. Risponde forse qualcuno dei più grandi scrittori europei al principio umano universale in modo così profondo e con una tale pienezza, come vi ha risposto il rappresentante della nostra poesia, Puškin? È appunto per questo che noi diciamo che Puškin è il nostro più grande poeta nazionale (e nell'avvenire anche popolare, nel senso letterale della parola) precisamente perchè in lui hanno trovata la loro più piena espres-